

Forlì

Covid-19: l'emergenza

# «Andrea, lotterò per tener vivo il tuo ricordo»

La madre dello scout morto giovedì a 26 anni è straziata dal dolore, ma confortata dalle tante attestazioni di affetto per il figlio

di **Quinto Cappelli**

«**Andrea** era il mio punto di riferimento, perché fra me e lui c'era un legame profondo. Non nascondo lo sconforto e la desolazione per la sua perdita, adesso però so che dovrò lottare con me stessa per mantenerlo vivo prima di tutto nel mio cuore e poi nelle persone che hanno vissuto con lui gran parte del suo cammino». Con le lacrime agli occhi e il cuore gonfio di dolore Marcella Bolzani, la mamma di Andrea Tesei, il 26enne di Santa Marina di Predappio morto giovedì per Coronavirus, piange «il figlio unico tanto amato e tanto caro agli scout».

**La signora** Marcella, vedova da anni, aggiunge: «Ringrazio tutte le persone che in questi giorni, in un modo o nell'altro, mi hanno fatto sentire la loro vicinanza. Grazie, con tutto il mio cuore ferito». Fra le telefonate che ha ricevuto anche quella del vescovo di Forlì-Bertinoro, mons. Livio Corazza, per esprimere il cordoglio, la vicinanza e il dolore personale. Il vescovo ha telefonato anche al parroco di Predappio don Urbano Tedaldi,

VICINANZA

**Il cordoglio anche del vescovo. Stamattina messa di suffragio visibile su Facebook**



Andrea Tesei, la più giovane vittima del Coronavirus: una tragedia che ha provocato sgomento e commozione

che oggi alle 11 celebra una messa di suffragio per Andrea nella chiesa di Sant'Antonio a porte chiuse, ma trasmessa sulla pagina Facebook della parrocchia, mentre alla stessa ora il carro funebre starà accompagnando il feretro a Cesena per la cremazione della salma del giovane, visto il divieto di celebrare il rito in chiesa. «Parte dell'omelia della messa - anticipa don Urbano - sarà dedicata a questo bravo giovane, che nella vita e nelle attività degli scout aveva trovato un gran punto di riferimento».

**E proprio** gli scout della zona, in pratica dell'intera diocesi e in particolare le 'branche' di Forlì, Forlimpopoli, Meldola, Rocca San Casciano e appunto Predappio, si uniranno oggi alle 18 dalle loro case in preghiera per ricordare il giovane amico. Spiega a questo proposito Francesca Aleffi di Forlì, incaricata di zona della branca lupetti: «Poiché Andrea era attualmente un educatore di un gruppo di 23 lupetti (8-12 anni) di Predappio, saranno proprio i 700 lupetti di zona a pregare tutti insieme alla

stessa ora per lui, guidati da 100 capi che svolgono lo stesso ruolo educativo di Andrea. Tramite i social abbiamo inviato una traccia dell'iniziativa, che consiste nella lettura di un brano del Vangelo, una riflessione e una preghiera».

INIZIATIVE

**Alle 18 oggi 'branche' riunite in preghiera dalle case. In cantiere una raccolta fondi**

**L'Agesci** zona di Forlì ha postato anche sulla sua pagina Facebook un messaggio, in cui fra l'altro afferma: «La giungla piange e con lei tutti noi il ritorno alla Casa del Padre di un vecchio lupo, di un fratello scout. Buona caccia Andrea, che il favore della giungla ti accompagni». Aggiunge la Aleffi: «Andrea era per tutti noi un sacco di conforto. Si è sempre messo in gioco per organizzare iniziative e attività non solo a Predappio, ma in tutti i raduni fatti al centro o alla periferia, sempre col sorriso sulle labbra».

**Ieri sera** gli scout di Predappio si sono riuniti via skype per decidere quali iniziative prendere in memoria di Waingunga, come affettuosamente chiamavano Andrea (nome del fiume del Libro della Giungla di Rudyard Kipling). Annuncia Mauro Garretti, già capo scout del gruppo di Predappio (185 unità) e ora nello staff: «Fra le iniziative è probabile che organizziamo una raccolta per la mamma di Andrea. Sono arrivate al nostro gruppo - aggiunge - tantissime testimonianze di vicinanza e solidarietà da tutta Italia e non solo dai gruppi della diocesi di Forlì-Bertinoro. Questo in parte allevia il nostro dolore per l'amico indimenticabile Waingunga».

Il bilancio

## Portico e Modigliana, primi positivi Un caso all'ospedale di comunità

Nella struttura residenziale per anziani della val Tramazzo scattano gli accertamenti «Paziente trasferito a Lugo»

**Sono** 604 i contagiati dal coronavirus in provincia di Forlì-Cesena, 48 in più rispetto ai 556 di ieri. Non risultano decessi (i morti finora sono stati 22, 16 nel Forlivese, sei nel Cesenate, 8 nella sola giornata di ieri). I positivi al Covid-19 a Forlì e comprensorio sono 308, di cui 57 sono ricoverati (12 in Terapia Intensiva), mentre 211 sono in isolamento domiciliare. Si registrano i primi due contagiati nel comune di Portico e San Benedetto, entrambi in quarantena a casa. Primo caso di positività al Co-

vi-19 anche a Modigliana: si tratta di un anziano del posto ricoverato nell'ospedale di comunità. La struttura, si legge nel sito del Comune, «è un servizio sanitario residenziale territoriale destinato prevalentemente ad anziani, affetti da patologie che non necessitano di terapie intensive o di rilevante impegno tecnologico». Gli ospiti sono quasi tutti della vallata del Tramazzo, anche se a volte arrivano anche da Forlì e da Faenza.

Ci si aspetta ora che il personale medico e gli altri ospiti della struttura, una decina, possano essere sottoposti tutti ad accertamenti per scongiurare l'ipotesi di un contagio.

**«Ho da poco** ricevuto la notizia della positività di un paziente -

scriveva ieri sera il sindaco Jader Dardi sulla pagina Facebook - ricoverato da alcuni giorni presso la nostra struttura ospedaliera che era già stato isolato dagli altri pazienti e che ora è stato trasferito presso l'ospedale di Lugo. Nei giorni aveva subito un intervento operatorio per poi essere trasferito a casa ed ora era ricoverato per seguire un percorso riabilitativo. Voglio esprimere l'augurio, a nome di tutta la comunità, che le sue condizioni possano migliorare al più presto. Sono stato informato - conclude - che sono state assunte le precauzioni verso i ricoverati nella struttura e seguirò con attenzione gli adempimenti che vorranno adottati».

**Anche** a Rocca San Casciano ci sono tre casi in più, tutti a casa:



Dopo i nuovi contagi e ricoveri di ieri, a Forlì e comprensorio sono 308 i positivi al virus di cui 57 in ospedale. Sono rimasti invece ufficialmente 16 i decessi

in totale sono 25 i positivi in isolamento fra cui 11 ospiti della casa di riposo e 4 operatori. Lieve aumento a Bertinoro dove i casi sono diventati 30, da 28, e uno in più a Meldola, dove i positivi sono 17 (di cui 15 in isolamento domiciliare, due ricoverati). Terzo positivo a Galeata (prima erano due: una mamma 39enne e il figlio 11enne) in quarantena con sintomi lievi. Numeri stabili ne-

gli altri paesi del comprensorio. Ancora nessun caso a Tredozio. Infine una buona notizia: l'unica persona positiva a Premilcuore, ricoverata in ospedale, ieri è tornata a casa.

**Nel Cesenate** i casi sono 296, con 67 ricoverati (9 in Terapia Intensiva) con 211 persone in cura al proprio domicilio. Quattro le persone finora guarite.

# Malati o positivi in casa? Arriva un'equipe speciale

L'unità di continuità assistenziale affiancherà i medici di famiglia nella gestione a domicilio dei pazienti sintomatici e sospetti o dimessi dall'ospedale

**Un'equipe** medica affianca i medici di famiglia nell'affrontare l'emergenza Covid-19. Partita ieri a Cesena, l'unità speciale di continuità assistenziale (Usca) sarà operativa in via sperimentale da lunedì anche a Forlì, per la gestione dei pazienti a domicilio. Non saranno i malati a contattare la nuova struttura, ma i medici di base, oppure la guardia medica. Quali casi saranno sottoposti all'unità? Tre categorie in particolare. La prima è formata da pazienti che hanno sintomi lievi (febbre fino a 37,5 gradi, tosse, mal di gola, dolori articolari) ma presentano altri fattori di rischio, come età avanzata, patologie pregresse, stato di gravidanza. «In questi casi il medico di famiglia attiva la Usca - dice il dottor Riccardo Varliero, direttore del dipartimento Cure Primarie di Forlì-Cesena - che, con tutti i dispositivi di protezione individuale, si reca al domici-

lio del paziente, sia sospetto Covid sia già risultato positivo, per monitorarne il decorso».

**Altra circostanza:** il paziente positivo dimesso dall'ospedale. «Se presenta sintomi lievi, deve essere seguito anche quando è a casa - continua Varliero - . Il medico lo contatta al telefono quotidianamente per valutare le condizioni cliniche. Nel caso subentrino problemi, sarà lo stesso medico a contattare la Usca».

C'è poi una terza casistica: i pazienti con febbre alta da oltre 4 giorni, che non scende nono-

## ANTIVIRALE

**«Si potrà prescrivere uno specifico farmaco ritenuto utile per ridurre l'evoluzione del quadro clinico»**

stante i farmaci e che presentano altri sintomi tipici del Coronavirus. Anche per questi pazienti può entrare in azione la nuova unità speciale, formata da camici bianchi che si trovano in un ambulatorio protetto situato all'interno dell'ospedale Morgagni-Pierantoni.

«In questo percorso è stata prevista anche la possibilità - aggiunge la dottoressa Antonella Dappozzo, direttore del Programma Cure Primarie dell'Ausl Romagna - di prescrivere per i pazienti sintomatici sospetti che non hanno ancora avuto contatto con le strutture ospedaliere, a cura del medico di famiglia, uno specifico farmaco antivirale ritenuto utile per ridurre l'evoluzione del quadro clinico verso forme gravi». Grazie alla collaborazione della farmacia ospedaliera e della Croce Rossa i farmaci verranno consegnati direttamente a domicilio dei pa-



Un operatore dell'Usca: unità speciale di continuità assistenziale

zienti.

**Resta immutata** la misura del tampone, che viene prescritta dall'Igiene pubblica dopo la valutazione del paziente da parte del medico di base.

«Queste azioni hanno l'obiettivo ambizioso di ridurre i casi secondari sul territorio e di prevenire le complicanze che portano i pazienti ad accedere in

ospedale - conclude Carlo Biagetti, medico alle Malattie Infettive dell'ospedale di Rimini - . E' stata prevista una stratificazione del rischio dei pazienti che rimangono a domicilio, che vanno da quelli asintomatici a quelli con febbre ed iniziali segni di polmonite e sono state disegnate le relative azioni da mettere in campo».

## I sindacati: «Case di riposo, situazione drammatica. Vanno protette come gli ospedali»

Cgil, Cisl e Uil in forte allarme anche per i contagi a Villa Serena. E c'è una richiesta: «Mensa gratis per il personale impiegato nei reparti di cura»

**La situazione** nelle case di riposo del Forlivese è «drammatica», per cui bisogna adottare «misure straordinarie». I sindacati tornano sulla questione anziani, fortemente preoccupati per i contagi che hanno riguardato le strutture Artusi di Forlimpopoli, la Villa del Pensionato a Rocca S.Casciano e la Fondazione Fornino Valmori. Non solo. «Per quanto riguarda la Zangheri e la Orsi Mangelli - sostengo-

no Cgil, Cisl e Uil - resta una forte preoccupazione legata al fatto che i tamponi non ci risultano siano ancora stati fatti alle intere strutture. Siamo anche intervenuti con segnalazione al prefetto, al direttore generale dell'Ausl, e commissario regionale alla Sanità, rispetto ai contagi in Villa Serena, e per la quale in assenza di riscontro ci muoveremo presso i soggetti preposti».



**Qual è** la richiesta? Considerare le case di riposo come degli ospedali «e di conseguenza attivare tutte le misure e strategie previste dal sistema sanitario nazionale, sia in tema di approvvigionamenti dei presidi di prevenzione che di gestione della sicurezza degli ospiti e del personale tutto». Lo stesso, a sentire i rappresentanti dei lavoratori, andrebbe esteso anche alle cooperative sociali e alle case

famiglia. Altre preoccupazioni riguardano poi l'insufficiente dotazione di dispositivi di protezione e la carenza negli organici del personale. Infine la Uil-funzione pubblica propone che la mensa sia gratuita per i dipendenti Ausl in servizio in questa fase e chiede «di ragionare sulla possibilità di individuare un'unica struttura ove curare al meglio tutti i casi di Covid presenti e che dovessero emergere».

# Barchi Auto

## CENTRO FUORISTRADA

Dal lontano 1963 passione per l'Auto

FAENZA - Via S. Silvestro, 130

Tel. 0546.646070 - Fax 0546.646069

www.barchiauto.it



Forlì

Emergenza Covid-19: lo specialista

# «Chi fuma è più fragile di fronte al virus»

Venerino Poletti, direttore di Pneumologia, su sigarette e inquinamento: «Un apparato respiratorio indebolito pone ulteriori rischi»

**Anche** chi è abituato a misurarsi quotidianamente con una tra le più spietate delle patologie è rimasto emotivamente sopraffatto dalla quantità di sofferenza inferta alla comunità dal coronavirus. Il tumore ai polmoni, stando alle previsioni dell'Irsto di Meldola, nel 2020 entrerà di prepotenza nelle vite di 923 abitanti della Romagna, uccidendo l'80% di loro. «Eppure perfino chi ha a che fare ogni giorno con sofferenze di quel tipo non si sarebbe mai aspettato nulla di simile a ciò che abbiamo visto in queste settimane». A dirlo è Venerino Poletti, il ravennate direttore del reparto di Pneumologia dell'ospedale di Forlì.

**Dottor Poletti, le immagini arrivate dagli ospedali del nord Italia hanno fatto il giro del mondo: nessuno credeva di poter vedere nel nostro paese scene simili, non è così?**

«Noi per primi non avremmo mai immaginato nulla del genere. Non possiamo sapere quanti siano realmente i contagiati nelle regioni italiane: quel che appare certo è che ci troviamo di fronte a un virus con una mortalità alta tra i pazienti sintomatici, con una capacità di propagarsi molte volte superiore a quella della Sars (la sindrome causata da un coronavirus simile che si diffuse in Asia nel 2003, ndr)».

**In molti hanno puntato il dito contro il ruolo dell'inquinamento per quanto riguarda sia**



**la diffusione che la letalità del virus. E' un tema che è già possibile porre?**

«Siamo alle prese con la pandemia da poche settimane: gli studi scientifici richiedono tempi più lunghi. Certamente un apparato respiratorio indebolito dal

**SULLA SANITÀ**

**«Questa situazione mostra che l'efficienza non basta: un sistema robusto richiede anche ridondanza»**

**Una visita medica: la presenza di altre patologie è un serio fattore di rischio per la Covid-19**

fumo o dagli inquinanti si trova più fragile dinanzi a virus di questa portata. E' la cosiddetta comorbidità: la compresenza di più patologie che pongono ulteriormente a rischio un organismo. Ma questo virus presenta un elemento di crudeltà in più».

**Quale?**

«La solitudine inflitta al malato e ai suoi cari. Non potersi incontrare è un qualcosa di una durezza insostenibile. Questa pandemia ci cambierà molto. In tante persone ho riscoperto una grande umanità, la vera natura di quella vocazione alla base dell'essere medico o infermiere».

**Muterà anche il senso di responsabilità verso le nostre vite e la nostra salute?**

«Non è solo una questione di consapevolezza dei rischi cui ci si sottopone, ma anche di senso civico. Abbandonare il vizio del fumo e condurre uno stile di vita sano - dal punto di vista dell'attività motoria così come dell'alimentazione - ridurrebbe sensibilmente l'incidenza del tumore ai polmoni. Ma eliminando il fumo non credo assisteremo a un crollo del numero dei malati: intervengono anche altri fattori. Il contrasto all'inquinamento è una questione di senso civico, di scelte che compiamo nella nostra vita. E' lo stesso te-

ma su cui continuiamo a insistere in questi giorni. Molti stanno pagando dazio alla sconsiderazione di pochi. Si fatica a capire che in ambienti come le nostre città la certezza di rimanere alla distanza di sicurezza la si ottiene solo limitando al massimo gli spostamenti, e dunque i contagi. Dove mi aspetto cambiamenti è nell'organizzazione della sanità pubblica».

**Si spieghi meglio.**

«Ci siamo resi conto che un sistema sanitario non può essere



**«Questa pandemia ci cambierà. Nelle persone riscopro grande umanità»**

solo efficiente. La pneumologia in Romagna conta grandi professionisti, diagnosi precoci, farmaci e interventi chirurgici più efficaci che in passato. Ma non basta. Un sistema sanitario oltre che efficiente dev'essere robusto: occorrono più letti in terapia intensiva, più letti in semintensiva, più specialisti, più infermieri. E la robustezza talvolta richiede più di quanto normalmente necessario, richiede ridondanza. E' un qualcosa che detto poche settimane fa sarebbe apparso un'eresia, ma è così».

**Filippo Donati**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via G. Di Vittorio, 5/7 - Terra del Sole - Castrocaro Terme (FC)  
Tel. 0543.766274 - Fax 0543.768125

La Perini Ivo opera dal 1975 progettando e costruendo coperture civili e industriali. Particolare attenzione viene dedicata alle opere di bonifica, smaltimento e ripristino di qualsiasi tipologia di copertura, dall'alluminio ai pannelli sandwich, all'ondulit o coverib.

Dal 1992 siamo abilitati anche per la rimozione e lo smaltimento del cemento amianto (eternit)

Negli ultimi anni la nostra attività si è allargata anche al campo delle potature e abbattimenti di alberi ad alto fusto. L'impiego di attrezzature e macchinari tecnologicamente all'avanguardia e di manodopera specializzata garantisce ottimi risultati



# In dono 14mila mascherine e 500 camici

I dispositivi sono stati forniti al Comune dall'azienda forlivese Studio 69. Regalo anche all'Irst dalla scuola del Benessere di Cna Ravenna



Da sinistra gli operatori sanitari dell'Irst-Irccs di Meldola con i camici e le mantelline monouso ricevuti; a destra il vicesindaco Daniele Mezzacapo riceve 14mila mascherine dall'azienda di Massimo Tarroni

**Ancora** un gesto di grande solidarietà. Sono in arrivo, infatti, altre 14mila mascherine dall'azienda forlivese Studio 69 srl di Massimo Tarroni. L'imprenditore è riuscito ad averle grazie alla società SGCE di Singapore (multinazionale Fashion and Cosmetics). «Ringrazio Tarroni per averci consegnato queste 14mila mascherine. Il nostro intento – spiega il vicesindaco Daniele Mezzacapo – è quello di distribuirle prima di tutto agli agenti delle forze dell'ordine e agli operatori socio-sanitari delle case di cura, dell'ospedale, della Protezione Civile e del terzo settore che sono in prima fila nel contrasto di questa emergenza». L'imprenditore ha poi pensato

anche ai cittadini di Russi ai quali ha donato, tramite la Protezione Civile, 4mila mascherine che in questo momento sono estremamente richieste.

**Anche** l'Istituto Tumori della Romagna Irst-Irccs di Meldola è tra i beneficiari della catena di solidarietà innescata dall'emergenza Covid-19. La Scuola del Benessere di Cna Ravenna ha infatti donato alla struttura di Meldola 500 camici monouso per la protezione degli operatori e, di conseguenza, dei pazienti oncologici. Si tratta, spiegano dall'Irst, «di un presidio di protezione molto importante e sempre utilizzato dagli operatori sanitari, utile per prevenire l'eventuale trasmissione del virus e tutelare

la salute dei pazienti e di chi si prende cura di loro». Oltre ai 500 camici, la scuola del Benessere di Cna Ravenna ha inviato a Irst anche centinaia di mantelline monouso che potranno essere impiegate all'interno del progetto di umanizzazione 'Angolo dell'Armonia', che ripartirà appena sarà superata l'emergenza. Il progetto vede impegnate estetiste e parrucchiere che offrono gratuitamente ai pazienti

## CUORE GRANDE

**Dispositivi e soldi dai genitori delle scuole di Castrocaro e dei Romiti**

Irst semplici trattamenti di bellezza e benessere per la loro cura esteriore, aspetto di fondamentale importanza nel percorso oncologico.

**Anche** il Comitato genitori dell'istituto comprensivo di Castrocaro Terme e Terra del Sole ha deciso di acquistare beni da destinare al reparto malattie infettive dell'ospedale di Forlì. Attraverso una piattaforma online hanno raccolto in poche ore circa 3.000 euro, immediatamente investiti nell'acquisto di diversi dispositivi medici. Poi capi di biancheria intima e paia di ciabatte per i pazienti che ne sono sprovvisti e non possono essere raggiunti dai familiari. E ancora visiere protettive per la terapia intensiva a cui si aggiungerà

presto un pc. «L'idea è partita dalla nostra presidentessa Sara Piazza – spiega Eva Assirelli, rappresentante del comitato –. Il nostro obiettivo era essere concreti e utili nell'immediatezza. Grazie a una mamma che lavora nel reparto abbiamo individuato le priorità e quanto acquistato, regolarmente tracciato, è già in uso al personale sanitario». In prima linea anche l'associazione genitori 'Amici della scuola primaria Pio Squadrani' del quartiere Romiti: il sodalizio ha effettuato una donazione di 1.280 euro all'ospedale «a titolo di riconoscimento del grande lavoro che gli operatori sanitari stanno svolgendo», spiegano i membri dell'associazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pizze per 118, forze dell'ordine e al personale del Morgagni

L'idea di Massimo Ferlini con attività in viale Spazzoli e di un gruppo Facebook

**Una pizza** omaggio per tutto il personale del 118, per i Carabinieri, la Polizia e le forze dell'ordine impegnate in prima linea a fronteggiare l'emergenza sanitaria. A stendere l'impasto ristoratore è Massimo Ferlini, titolare assieme alla moglie Bettina della Pizzeria Viroli di viale Spazzoli. Il 46enne forlivese, a lungo volontario della Croce Rossa, ha deciso di manifestare riconoscenza e altresì donare un momento di sollievo a chi in questi giorni è impegnato in interminabili e probanti turni di servizio. Giovedì Massimo ha consegnato un metro di pizza ai Vigili del Fuoco, che hanno gradito mol-

tissimo la mano tesa. «Sono stato per ben 18 anni volontario e sono perfettamente consapevole delle difficoltà che si vivono nelle situazioni di emergenza: ho trascorso tante notti in servizio, sono intervenuto in occasione di numerosi incidenti del sabato sera e conosco molti dei ragazzi impegnati. Ho smesso solo quando il lavoro e la famiglia hanno preso il sopravvento sul tempo libero».

**Hanno** individuato nella pizza lo strumento per manifestare gratitudine verso medici, infermieri,

### IN PRIMA LINEA

**«Sono stato per 18 anni volontario, conosco le difficoltà nell'emergenza»**

operatori socio-sanitari e tutti i dipendenti dell'ospedale di Forlì anche i membri della pagina Facebook Noi di Castrocaro, che raccoglie migliaia di iscritti tra i residenti nella città del Campone. A ideare il piccolo grande gesto è stata Mara Basilico, che ha lanciato l'iniziativa e dopo aver scalato un paio di montagne, ovvero la difficoltà legata alla modalità di raccolta del denaro e l'individuazione di una pizzeria forlivese disposta a collaborare, ha portato a termine nel volgere di poche ore la prima missione al grido di 'Forza castrocaresi voglio vedere come siete generosi!'. Giovedì a beneficiare della cena sfiziosa sono stati i professionisti del reparto di rianimazione. Ogni sera a seguire verranno omaggiati gli altri reparti.

**Anche** la Pizzeria La Mandragola ha offerto ieri sera pizze al personale di Malattie Infettive, 118 e Medicina d'Urgenza.

**Francesca Miccoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anche la pizzeria La Mandragola ha offerto pizze al personale di Malattie Infettive, 118 e Medicina d'Urgenza; stessa iniziativa anche da parte dei membri della pagina Facebook Noi di Castrocaro, che raccoglie migliaia di iscritti

## CONDIVISIONE

## Realizzazione senza fini di lucro

«Rilascieremo a titolo gratuito le istruzioni per stampare in 3D il dispositivo

## Ricerca

Il progetto 'C-Voice Mask' è realizzato dall'Siropack di Cesenatico assieme al laboratorio di ricerca Tailor in collaborazione con il dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università di Bologna e l'apporto del professor Marco Troncossi

## Basso prezzo

La realizzazione parte dall'idea di utilizzare un prodotto già disponibile e basso prezzo, modificandolo con apparecchiature tecnologiche per consentire la protezione sanitaria e garantire la comunicazione tra medici e pazienti



## Gratis

De Lucia: «Abbiamo deciso di rilasciare a titolo gratuito i disegni, il progetto, gli schemi di montaggio, i file per stampare in 3D e ogni altro diritto di proprietà intellettuale con l'unica condizione che non vengano utilizzati per fini commerciali».

# Maschere da sub contro il Coronavirus

Progetto innovativo di Rocco De Lucia (Siropack) basato sulla modifica di un comune equipaggiamento da snorkeling

di **Giacomo Mascellani**

**Rocco De Lucia**, il titolare dell'azienda Siropack di Bagnara di Cesenatico, ha inventato una nuova mascherina che consente di dialogare liberamente tra medico e paziente. L'innovazione e l'originalità del progetto viene dalla trasformazione di una normale maschera da sub in un apparecchio utilizzabile per esigenze sanitarie d'emergenza come quelle attuali. Si tratta di un progetto realizzato assieme al laboratorio di ricerca Tailor in collaborazione con il dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università di Bologna e l'apporto del professor Marco Troncossi. Il nuovo dispositivo si chiama «C-Voice Mask» ed è stato ideato per agevolare la comunicazione tra il personale sanitario medico e paramedico e i pazienti affetti da Covid-19.

**L'invenzione** è stata realizzata con una maschera Seacsub Unica, alla quale è stato applicato



materiale per filtri adatto a maschere per attività subacquea sportiva, ed un sistema di amplificazione realizzato e calibrato dal Laboratorio Lelli Odo & C. Il dispositivo C-Voice Mask è applicabile a maschere solitamente impiegate dai subacquei e

## UTILIZZO

**E' dotata di filtri e un sistema di amplificazione per consentire la comunicazione tra medico e paziente**

La maschera sanitaria realizzata dalla Siropack modificando un comune modello per immersioni

dai comuni turisti per fare snorkeling, cioè per guardare i pesci e i fondali marini, che sono dotate di due circuiti separati, uno per l'aria in ingresso e l'altro per quella in uscita. Il prototipo è stato realizzato modificando il circuito sulle valvole e aggiungendo un filtro. La maschera può essere riutilizzata dalla stessa persona, sostituendo semplicemente il tessuto del filtro e ottimizzando così le risorse a disposizione del personale sanitario.

**L'azienda Siropack** non intende brevettare e utilizzare esclusivamente l'invenzione, come tiene a precisare lo stesso direttore generale Rocco De Lucia: «Abbiamo deciso di rilasciare a titolo gratuito i disegni, il progetto, gli schemi di montaggio, i file per stampare in 3D e ogni altro diritto di proprietà intellettuale relativo al dispositivo C-Voice Mask, con l'unica condi-

zione che non vengano utilizzati per fini commerciali. Nei prossimi giorni condivideremo tutta la documentazione tecnica per realizzare il dispositivo C-Voice Mask. Il contesto di emergenza che tutto il mondo sta vivendo esorta ognuno di noi a mettere in campo le competenze e unire le forze per il bene comune. Con tale spirito anche noi di Siropack vogliamo fare la nostra parte e dare un contributo. Il nostro desiderio è dare una mano al personale sanitario ed evitare i contagi».

**Il dispositivo** di protezione progettato da Rocco De Lucia potrebbe rientrare fra quelli ai quali è possibile applicare l'articolo 15 del Decreto legge del 17 marzo scorso sulle «Disposizioni straordinarie per la produzione di mascherine chirurgiche e dispositivi di protezione individuale». Con questa idea il patron dell'azienda di Cesenatico conferma la sua inclinazione alle invenzioni. Grazie a lui Siropack è infatti già titolare di otto brevetti europei di cui quattro riconosciuti anche negli Usa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cronache da casa mia

## «Tra cyclette e musica barocca agli ordini di un generale russo»

Felice Milella: «Ho 85 anni, mi manca il rito del caffè al bar, ma mia moglie è rigorosissima»

**Gli anziani** sono una delle categorie più monitorate in questa fase dell'emergenza sanitaria. Felice Milella, nostro appassionato lettore e commentatore delle vicende cesenati, racconta con ironia la sua esperienza di 'quarantena': «Debbo confessarvi che non ho niente a che fare con il nostro diabolico virus. Non sono sintomatico né ho febbre e nemmeno un piccolo col-

po di tosse; se poi sono asintomatico lo sa solo Iddio, dato che a uno come me, a 85 anni, non fanno nemmeno un tamponcino... Non sono mascherato. Io per natura sarei portato ad uscire, beninteso a qualche decina di metri da ogni bipede (sui quadrupedi non c'è problema), a prendere un caffettino con cornetto e giornale incorporato, ma niente. Io ho una moglie nata in Russia e nei mie confronti si comporta come un generale dell'Armata Rossa. Ispezione mattutina dopo accurate abluzioni, controllo delle mani se ben lavate, cibi accuratamente



## DIALOGO CONTINUO

**«Oltre alle letture, molte telefonate, elucubrazioni su Facebook e scambi di opinioni con amiche e amici»**

igienizzati (non come le nostre strade), spesso un ottimo borsc, che a suo dire fa sempre bene, e kefir con yogurth acido insomma una delizia. Leggo molto e, in onore a mia moglie, che era insegnante, scelgo spesso classici russi, Tolstoj, Cechov, Puskin, Dostoevskij, Achmatova e poi devo ascoltare con attenzione le cronache ucraine e russe sul coronavirus. 20 minuti di cyclette e mezz'ora di tapis roulant, ascoltando la mia musica preferita, il barocco. Telefonate molte, mie elucubrazioni su facebook, e scambio di opinioni con le mie belle e colte amiche e amici. Il virus fa fatica a invadermi con un guardiano come mia moglie, che benedico, ma non è detto. Può darsi che, quando leggerete questa mia lettera, sarò stato beccato e tutto quello che ho scritto non varrà un soldo bucato».

## FRIGORIFERI IND.

## Diecimila euro donati ad Astra

**La cooperativa Frigoriferi Industriali ha donato diecimila euro ad Astra, l'Associazione Sos Traumaneuro Romagna, per sostenere l'attività dei medici e degli operatori sanitari della Terapia Intensiva dell'Ospedale Bufalini. «Frigoriferi Industriali conferma la propria vicinanza al territorio, in piena assonanza con lo spirito cooperativo» dice il presidente di Legacoop Romagna, Mario Mazzotti. Superano 150mila euro le donazioni delle cooperative aderenti.**